

Serie D. La formazione di Bonvicini liquida il Mezzocorona e conquista la seconda vittoria casalinga in tre giorni

Il Salò vola a un passo dalla vetta

Articolo di Sergio Zanca

Il Salò non soffre le vertigini e vola sempre più alto. Ha battuto il Mezzocorona, in modo più netto di quanto dica il punteggio (2-1), e, approfittando del pareggio della capolista Centese a Crema, contro il Pergo, si è portato a una sola lunghezza dalla vetta. Superate le avversità legate soprattutto ad arbitraggi contrari, la matricola terribile del girone D ha schiacciato il piede sull'acceleratore, inanellando una serie di prestazioni convincenti.

Ieri ha calato il poker contro le squadre del Trentino Alto Adige. Dopo il 5-0 rifilato all'Arco, l'1-0 in trasferta a Bolzano e l'1-0 di domenica contro il forte Trento, ha superato anche il Mezzocorona, rappresentante della piana Rotaliana e del Teroldego. E' l'unica, il Salò, ad avere sempre segnato.

Una macchina che viaggia a pieno regime di giri e, al di là, di qualche battuta a vuoto, coglie immancabilmente l'obiettivo prefissato.

A differenza del suo collega Gaburri, che ha riconfermato la formazione vittoriosa sulla Reno Centese (un classico 4-4-2, con Filizola e Girlanda coppia centrale, Egger e Segala difensori esterni, Baido, Pontalti, Mestriner e Mariotti centrocampisti, Luciani e Turri attaccanti), Roberto Bonvicini ha rimescolato le carte, per la necessità di far rifiatore qualche giocatore e per la squalifica di Daniele Bonvicini, figlio di un cugino. Così sono entrati Omodei, esterno arretrato, il centrocampista Valenti, le punte Danesi (in pratica al debutto stagionale) e Bojanic. Forze fresche, ricche di motivazioni. Con un atteggiamento tattico, il 4-2-4, addirittura pirotecnico.

Nemmeno il tempo di annotare le marcature, e i gardesani hanno sbloccato il punteggio. Punizione a spiovere di Quarenghi, sfiorata dal consueto grappolo difensivo: dall'altra parte è sopraggiunto Valenti, che ha insaccato agevolmente. All'8' un lancio all'indietro di Franchi (avventato) ha obbligato Hofer a uscire tra i piedi di Luciani. Danesi si è messo in luce all'11' (punizione bloccata a terra) e al 15', triangolando con Quarenghi, che ha impegnato Marini. Al 20' il gol del 2-0. Franchi ha sradicato il pallone dai piedi dei difensori avversari e ha servito il libero Quarenghi: fin troppo agevole il diagonale sul palo più lontano.

Il Salò ha pensato di avere ormai chiuso la pratica, e ha cominciato a giocare in punta di bulloni. Il Mezzocorona, visto che peggio di così non poteva andare, si è liberato dalle... catene, mulinando un calcio più concreto. Al 26' Turri ha lasciato partire una legnata su punizione: bravissimo Hofer a distendersi in tuffo. Al 34' la rete della speranza: fiondata da lontano di Pontalti, con deviazione casuale (sulla traiettoria) di Luciani. Un altro brivido al 45': Baido, contrastato da Caini, è scivolato sul pallone, in piena area, ma l'arbitro lo ha ammonito.

Nella ripresa il Mezzocorona si è rimboccato le maniche, senza però rendersi pericoloso. Al 18' Girlanda ha combinato la frittata, commettendo un fallo ingenuo a metà campo, su Bojanic: l'arbitro gli ha sventolato il secondo giallo, cacciandolo. Gaburro ha ridisegnato l'assetto, togliendo due centrocampisti (Mestriner e Mariotto) per inserire un difensore (Berardo) e un trequartista (Trevisan). La squadra si è allungata, ottenendo molti angoli, ma esponendosi al contropiede dei padroni di casa, che hanno mostrato un Quarenghi letteralmente scatenato. Il 25enne della Valle del Chiese (è di Darzo), il migliore del Salò assieme al difensore Paolo Ferretti, di Storo, ha potuto usufruire di spazi invitanti. In alcune circostanze sembrava correre su un motorino, tanto viaggiava veloce. Al 21' il suo tiro è stato respinto da Gabriele Marini, il migliore dei gialloverdi. Al 25' conclusione di Zorzetto, ex Rovigo, entrato da poco. Al 36' Hofer attento su una punizione di Segala. Al 38' splendido lancio di Valenti per Franchi, fermato dal portiere in uscita. Un botta e risposta che ha entusiasmato gli spettatori presenti. Al 41' punizione di Luciani, fuori. Al 42' netto rigore non concesso dall'arbitro di Tortoli, in provincia di Nuoro, per fallo di Segala su Lumini, il sostituto di Bojanic. In pieno recupero (ben 6 i minuti concessi da Moi) altre due palle-gol di Quarenghi, sventate dal portiere. Poteva finire in goleada, ma il proverbio dice che chi si contenta gode.

«Facciamo un pensierino al titolo d'inverno»

Roberto Bonvicini sostiene che il suo Salò «ha trovato qualche difficoltà, perchè nessuna gara è agevole. Segnati i due gol, ci siamo rilassati, e sul 2-1 si è fatta sentire la stanchezza per la fatica di domenica contro il Trentino e per il campo pesante. Avessimo siglato la rete del 3-1, avremmo concluso con maggiore tranquillità. Ma sappiamo che tutti gli incontri sono tirati, e bisogna sempre mantenere la massima intensità e concentrazione. Ho schierato quattro punte perchè bisogna avere un po' di coraggio. E noi dobbiamo tenere la palla alta. Altrimenti, se ci difendiamo troppo rannicchiati all'indietro, rischiamo di subire. Voglio rivolgere un grazie ai ragazzi: hanno tenuto bene il risultato, dimostrando personalità, intelligenza e carattere». La classifica ora sorride: la vetta è distante solo un punto. «C'è ancora tanta strada da fare - risponde il tecnico di Gavardo -.

Dobbiamo proseguire così. Gli innesti effettuati? Ho 23 elementi a disposizione. Sono tutti titolari, e io devo utilizzarli al meglio. Ho pensato di cambiare qualcosa perchè, considerate le tre partite nell'arco di una settimana, bisogna gestire anche la fatica. L'importante è conservare la mentalità del gruppo».

Nicola Valenti, il centrocampista capace di andare subito a segno, ricorda che l'ultimo gol lo aveva realizzato lo scorso giugno con la maglia del Rodengo, in Sardegna, a Calangianus, e ieri, a Salò, c'era un arbitro sardo. I casi della vita. «Si è trattato di un gol importante - commenta -, visto che alla fine abbiamo vinto con il minimo scarto. Sul 2-0 abbiamo un po' smesso di giocare ma, nella ripresa, il Mezzocorona non è andato oltre qualche mischia. Il nostro obiettivo immediato? Conquistare il titolo di campioni d'inverno».

Cristian Quarenghi, un gol e un assist, si lecca i baffi. «Da un mese mi sento bene, e mi sembra di volare», confessa il trottolino che, con la sua velocità, scardina le difese avversarie. «Se i difensori mi lasciano un paio di metri - aggiunge -, trovo il modo di guizzare verso l'area. Fossi stato un po' più lucido, avrei potuto metterla dentro per il 3-1. Ma è stato bravo anche il portiere. Abbiamo vinto, guadagnando due punti sulla Centese. In casa siamo davvero forti. Ormai abbiamo visto quasi tutte le avversarie. Ebbene, noi cerchiamo di dare il massimo. Sempre. E se arriveremo quinti anzichè secondi, pazienza. Il migliore? Risposta scontata: il Salò. Un plauso a Danesi che, rimasto fuori due o tre mesi, ha fornito il suo apporto. E, naturalmente, a Faita, un elemento importantissimo».

L'allenatore del Mezzocorona, Marco Gaburro, dice di essere «arrabbiato per alcuni episodi singoli e deluso per l'esito della gara. Il pareggio poteva starci». Il tecnico non ha peli sulla lingua nei confronti di Girlanda, espulso. «No, non è stata una decisione affrettata dell'arbitro - dichiara -. Un giocatore già ammonito deve stare attento, e non commettere interventi simili, a metà campo, contro un avversario (Bojanic) che non sarebbe andato da nessuna parte. Il Salò è una delle squadre più competitive sul gioco aereo. Schiera quattro giocatori alti un metro e 90. Noi abbiamo tentato di metterli in difficoltà con qualche pallone teso, sperando in una carambola. Ma non è andata come speravamo. Onore, comunque, ai gardesani. Chi vince ha sempre ragione».